



Giuseppe Di Bella, a sinistra, continua a ripetere che ci sono pazienti che adottano la cura Di Bella nelle repubbliche baltiche, in Kazachistan, in Nordamerica e in Australia. E la validità del metodo e delle sostanze usate, antitumorali, è certificata da migliaia di articoli sulle più importanti pubblicazioni mediche del mondo.

# «La cura di mio padre funziona in Oriente mi danno ascolto»

*Lotta contro il cancro, il figlio di Di Bella torna alla carica*

di ALESSANDRO GOLDONI

— BOLOGNA —

**HO PRESENTATO** la relazione al 3° congresso mondiale di Oncologia di Singapore. E nessuno dei 3 mila oncologi partecipanti ha potuto o saputo contestare nulla delle basi scientifiche e dei risultati clinici della cura anti cancro di mio padre.

Giuseppe Di Bella, parla senza esitazioni, calibrando ogni parola, come se restituisse rigore a una vicenda che travalicò i confini della medicina. Sembrano passati secoli dal 1998. In quell'anno Luigi Di Bella, scienziato e oncologo modenese, saltò repentinamente alla ribalta con un metodo di cura del cancro che prevedeva la somministrazione della somatostatina. La sperimentazione della terapia ordinata dal ministero della Sanità pose fine a tutte le polemiche sentenziando la non provata efficacia della cura.

Oggi, a distanza di dodici anni, Giuseppe Di Bella medico otorino,

figlio di Luigi scomparso nel 2003, torna a rimarcare la validità di quella terapia. «Sottolineo che la relazione è passata prima al vaglio di un comitato scientifico internazionale di cui faceva parte il premio Nobel Andrew V. Schally».

**Cosa conteneva il documento?**

**GIUSEPPE DI BELLA**

«Ho presentato la relazione al congresso mondiale di oncologia a Singapore. Nessuno ne ha contestato la validità scientifica»

**to?**

«I risultati del metodo di Bella applicato in 553 casi di pazienti interessati da 29 diversi tumori: in numerose neoplasie altamente aggressive si sono evidenziate sopravvivenze anche di anni e qualità di

vita accettabile fino agli stadi più avanzati. In alcuni pazienti si sono documentate guarigioni definitive unicamente con la cura Di Bella».

**Pensa che l'apprezzamento ottenuto potrà rilanciare l'interesse verso la cura di suo padre?**

«La relazione è agli atti e ho ricevuto l'invito a partecipare al prossimo congresso oncologico che si terrà nel 2011 a Dalian in Cina, e a presiederne una seduta».

**Nemo propheta in patria..**

«In Oriente c'è più onestà morale. L'Asia sta superando l'Occidente nell'economia e nel progresso tecnologico, non è difficile immaginare che il medesimo sorpasso stia avvenendo anche nella Medicina».

**Perché in Italia ci sarebbe stato interesse a boicottare suo padre?**

«Perché minava le basi del potere ufficiale in campo medico».

**Di fatto per ben due volte le sperimentazioni "bocciarono" il metodo di Bella...**

«E' falso: la prima sperimentazio-

ne fu viziata da pesanti anomalie. La seconda non venne proprio effettuata».

**Sono accuse pesanti**

«C'è un rapporto dei Nas che denuncia gravi irregolarità: farmaci scaduti dati a 1048 pazienti e presenza di acetone, sostanza tossica e cancerogena. Il giudice Guariniello di Torino aprì un'inchiesta. Tre giorni dopo l'inchiesta gli fu tolta. Ciò nonostante la sperimentazione fu ritenuta valida».

**Oggi pensa di tornare alla carica?**

«Il lavoro non si è mai fermato. Ci sono pazienti che adottano la cura Di Bella nelle repubbliche baltiche, in Kazachistan, in Nordamerica, in Australia. E la validità del metodo e delle sostanze usate, antitumorali, è certificata da migliaia di articoli sulle più importanti pubblicazioni mediche del mondo. Non recriminiamo nulla del passato ma vogliamo proporre dei risultati a quella parte della scienza che è ancora interessata a conoscere la verità».

## LA STORIA

### La polemica

12 anni fa esplose il caso Di Bella, il medico modenese che sosteneva di curare i tumori con una terapia a base di somatostatina. L'Italia e la politica si divisero tra favorevoli e contrari

### Il verdetto

Per mettere fine alle polemiche il ministero della sanità ordinò una sperimentazione, al termine della quale fu stabilito che il metodo Di Bella era inefficace per curare i tumori

### La contestazione

Il figlio ancora oggi contesta quella conclusione sostenendo che la sperimentazione fu condotta irregolarmente e che i medici fecero la guerra al padre per difendere il loro potere